

Immigrati



Meno sbarchi e spese risparmiando di 1,5 mld

Oltre 500 milioni già il prossimo anno, circa un miliardo tra il 2020 e il 2021. È quanto il governo prevede di risparmiare dal capitolo immigrazione. Grazie alla riduzione degli sbarchi e al taglio dei 35 euro per migrante, ha spiegato il vicepremier leghista Matteo Salvini, ci sarà "un risparmio di spesa corrente vero". Le risorse, ha promesso, saranno "reinvestite in gran parte nella sicurezza".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giochi



Nuova stretta sul gioco d'azzardo

Nella manovra è previsto un nuovo aumento della tassazione sui giochi, una delle campagne care al movimento pentastellato, dopo la stretta decisa in occasione del varo del decreto dignità quando è cresciuto il prelievo sulle slot machine e sulle videolotterie, oltre al divieto di pubblicità. «Abbiamo aumentato la tassazione del gioco d'azzardo – ha detto il vice premier Luigi Di Maio – che è una piaga sociale da combattere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Imprese



Agevolazioni aziende stop ad Ace e Iri

Via alle vecchie agevolazioni per le imprese. In particolare con la manovra è stata abolita l'Ace, ovvero l'aiuto alla crescita economica, che era stato introdotto nel 2010 per poter far dedurre dall'imponibile parte dell'incremento di capitale proprio dell'impresa. E via alla mai nata Iri, ovvero la disciplina dell'imposta sul reddito d'impresa per le imprese individuali e per società di persone che prevedeva una aliquota fissa al 24% che doveva entrare in vigore nel 2019.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lotta alla povertà

Reddito di cittadinanza entro marzo. 5S: "Per 6 milioni di italiani"

GABRIELLA COLARUSSO, ROMA

Il reddito di cittadinanza sarà inserito nella prossima legge di Bilancio, e partirà entro i primi tre mesi del 2019. Dal vertice di governo arrivano due certezze sul futuro della misura più importante per il Movimento 5 Stelle, seppur dai contorni ancora vaghi. A cominciare dalla platea e della natura stessa del provvedimento: un intervento contro la povertà, contro la disoccupazione o entrambe le cose? I grillini assicurano che riguarderà «più di sei milioni di persone», includendo quindi anche i pensionati con l'assegno minimo (circa 3 milioni). L'Istat calcola in 5 milioni il numero di poveri assoluti in Italia, 1,6 milioni

sono stranieri, ma sia Di Maio che Salvini hanno detto che il reddito sarà riservato solo agli italiani, dunque in teoria escludono tutti coloro che non hanno la cittadinanza. Un intervento così concepito però difficilmente passerebbe indenne il vaglio delle corti di giustizia. La mediazione potrebbe essere perciò destinata anche agli stranieri ma con vincoli, per esempio l'essere residenti da tempo in Italia. Chi saranno i beneficiari? Ieri Di Maio ha parlato di persone che «hanno perso il lavoro» o «non sono state formate adeguatamente» per questo l'operazione deve partire dalla riforma dei centri per l'impiego a cui la manovra destina 1 miliardo. Ma i Cpi in Italia sono sotto organico e impreparati ad



L'ASSEGNO

780 euro

Per avere il reddito bisognerà fare corsi di formazione e lavorare 8 ore a settimana per pubblica utilità

affrontare una mole consistente di domande e pratiche: gli operatori sono circa 8 mila rispetto ai quasi 100 mila della Germania, le risorse potrebbero non bastare. I leghisti temono poi la possibilità che la maggior parte dei soldi vada al sud, dove i tassi di disoccupazione e povertà sono più alti. Per rassicurare l'elettorato settentrionale, Di Maio ha promesso che non sarà una misura «tutta a favore del sud» e che il 47% dei sussidi andrà alle «famiglie del centro nord». L'assegno da 780 euro – o per arrivare a 780 euro – verrà erogato su una carta bancomat che dovrebbe consentire di monitorare gli acquisti: le spese "immorali", come le ha definite il ministro dello Sviluppo – giochi,

palestre, centri benessere alberghi – saranno vietate. L'obiettivo resta il reinserimento al lavoro: si potranno rifiutare al massimo due proposte di nuova occupazione, al terzo rifiuto si perde il diritto al sussidio. Le offerte saranno "congrue" e non "su base geografica", nessuno cioè sarà costretto a spostarsi lontano da casa per non perdere i soldi, ha assicurato il governo. Il sostegno poi sarà garantito solo a chi frequenterà corsi di formazione e accetterà di impegnarsi 8 ore a settimana in lavori socialmente utili. Sul piatto ci sono 9 miliardi, ma le coperture non sono note e – a meno di non inserire numerose limitazioni – potrebbero comunque non essere sufficienti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ministro dell'economia, Giovanni Tria

CLAUDIO PERI/ANSA

Il dossier Le misure

Manovra, dalla stretta all'immigrazione al nuovo stop sull'Iva

Il governo nei prossimi tre anni intende recuperare entrate grazie alla riduzione degli sbarchi e al taglio dei 35 euro per migrante. Sterilizzato anche per il 2019 l'aumento dell'imposta sul valore aggiunto, ma va ancora trovata la copertura per i 400 milioni necessari ad abolire il superticket della sanità.

Dossier a cura di

SARA BENNEWITZ E MICHELE BOCCI

Iva



Lo stop all'aumento costa 12,5 miliardi

Nessun aumento dell'imposta sul valore aggiunto, meglio nota come Iva. Il governo ha deciso di sterilizzare le clausole di salvaguardia che avrebbero comportato aumenti per 12,5 miliardi. A partire dal primo gennaio 2019, infatti, era previsto un incremento dell'Iva dal 10 all'11,5 per cento per l'aliquota più bassa e dal 22 al 24 per cento per quella più alta, che invece non ci sarà perché l'aliquota resterà ferma sugli attuali livelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanità



Abolire il superticket obiettivo da 400 mln

Stop al doppio incarico di presidente di Regione e commissario ad acta per la sanità nelle realtà in piano di rientro, mezzo milione per l'anagrafe vaccinale, sblocco del payback farmaceutico (i soldi che l'industria deve allo Stato e che erano bloccati per il 2013-2015). Il colpo più grosso però sarebbe abolire con la manovra superticket. Per togliere la tassa ci vogliono 400 milioni di euro, a meno che non si carichi il taglio sulle Regioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fisco



Più tasse per banche e assicurazioni

Le banche e le assicurazioni, assicura il governo, saranno le uniche a subire un aumento della pressione fiscale. Peraltro l'attuale esecutivo aveva più volte annunciato di voler tassare chi per anni ha potuto beneficiare di extra profitti. Peccato che in realtà negli ultimi tempi alcuni istituti italiani, da Mps a Veneto Banca, sono stati oggetto di piani di salvataggio, e il settore bancario è stato travolto da una crisi pesante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA